

Un commissario di Moro alla DC di Milano?

l'Unità

La polizia scatenata a Niscemi contro i contadini

A pagina 2

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 10

L'imperialismo americano porta il mondo sull'orlo del conflitto

Cuba bloccata dalle armate degli Stati Uniti

A fianco di Cuba!

LE MISURE MILITARI contro Cuba annunciate stanotte da Kennedy dopo tre giorni di preparativi bellicisti senza precedenti dal tempo della guerra di Corea sono di una gravità estrema.

E' infatti a tutti evidente che nessun paese, per quanto potente possa essere, può arrogarsi il diritto di violare in modo flagrante, servendosi della forza militare, la sovranità non soltanto del paese sottoposto al blocco ma di tutti i paesi che hanno con esso rapporti commerciali.

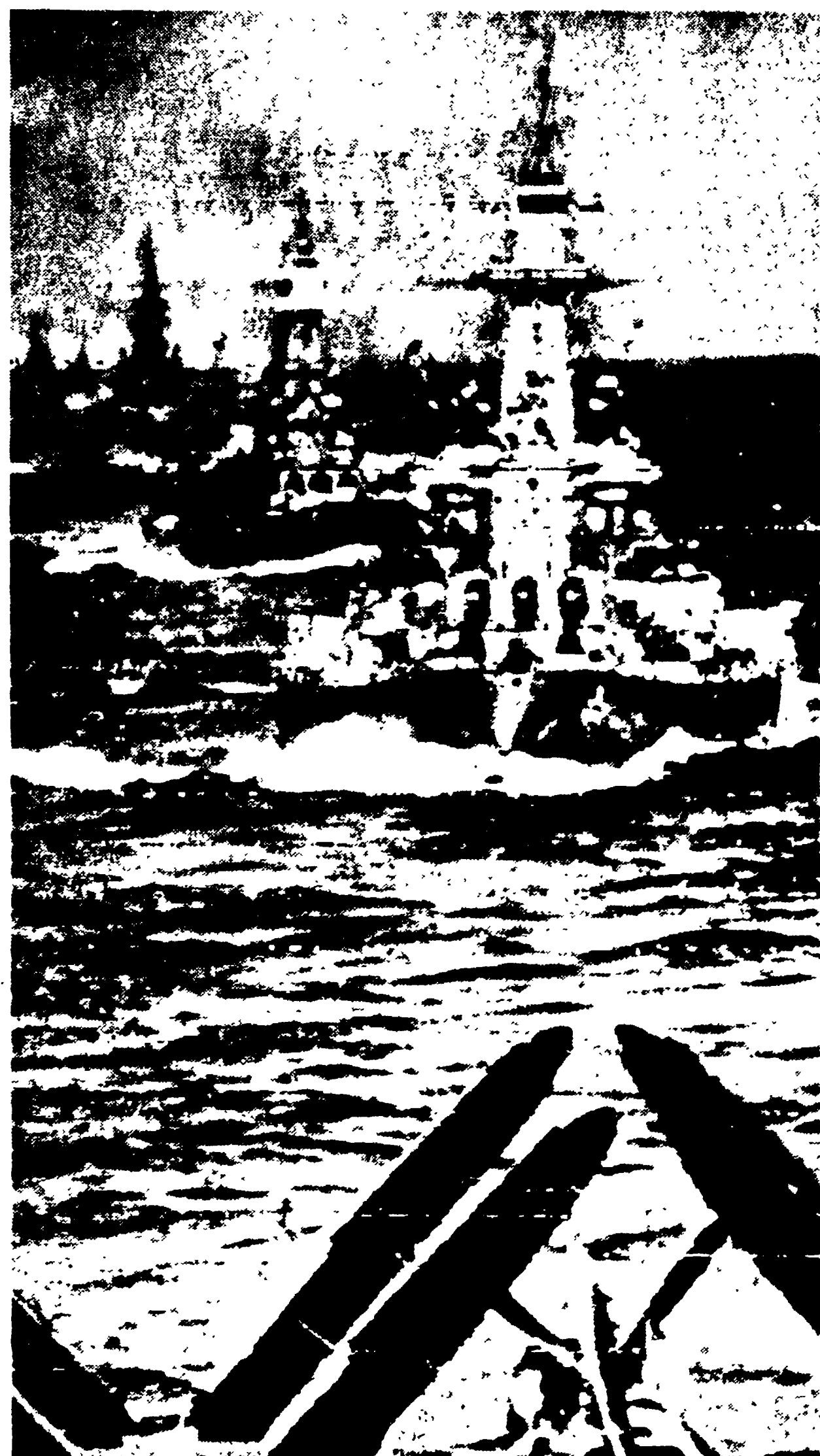
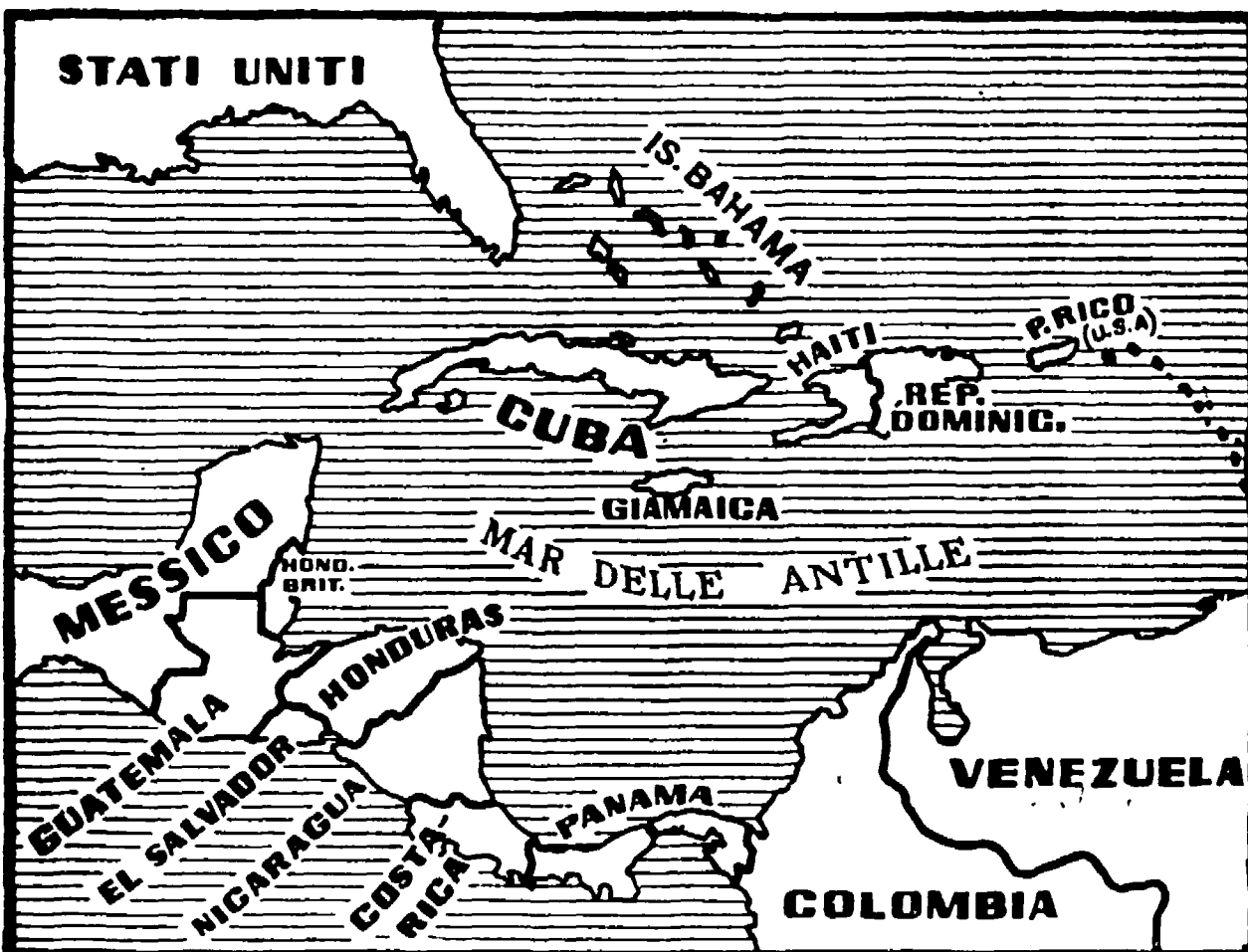
La motivazione addotta è semplicemente inaudita. Kennedy afferma, infatti, di essere in possesso di informazioni dalle quali risulterebbe che i sovietici si appresterebbero a impiantare a Cuba basi per missili di media gittata.

ALLORA? C'è nel gesto di Kennedy un puzzo di provocazione deliberata che è impossibile non avvertire. Vi è un puzzo di tentativo di rivincita che è impossibile negare.

Il momento è estremamente grave. Di qui la necessità e l'urgenza immediate che tutti i paesi prendano posizione senza indugio condannando la iniziativa americana.

Ma vi è qualcosa di ancora più grave. Il corrispondente del Messaggero da New York ha rivelato, giorni fa, che il ministro degli Esteri Piccioni già da un paio di settimane era stato messo al corrente dallo stesso segretario di Stato americano della intenzione americana di insprizzare la situazione internazionale.

Le masse popolari italiane, tutti i democratici, tutti gli antifascisti saranno da oggi mobilitati per gettare il peso della loro forza in difesa di Cuba, in difesa della pace del mondo, in difesa della libertà.



Le unità della marina americana hanno preso posizione ai limiti delle acque territoriali cubane subito dopo l'annuncio dato da Kennedy sul blocco navale dell'isola

Si levi la protesta in nome della libertà dei popoli!

Folli minacce di guerra atomica contro l'URSS - Il governo cubano decreta lo stato di allarme - Messaggio di Kennedy alla TV

WASHINGTON, 22. Con improvvisa decisione, che pone a rischio mortale la pace nei Caraibi e nel mondo, il presidente Kennedy ha mobilitato oggi oltre quaranta navi da guerra, incluse numerose portaerei atomiche, ed una forza di ventimila uomini, per bloccare le coste cubane, ha ordinato lo invio di altri duecento marinai nella base navale di Guantanamo, sul territorio cubano, ed ha rivolto all'Unione Sovietica un tracotante invito a cessare gli invii di armi alla piccola e coraggiosa Repubblica latino-americana.

Il capo della Casa Bianca ha annunciato le sue decisioni in un messaggio letto questa sera alle ore 18 (le 24, ora italiana) sull'intera rete televisiva americana, appositamente requisita dal governo, al termine di una giornata interamente dominata da consultazioni politico-militari segrete, e sul piano propagandistico, da una sfrenata campagna allarmista e bellicista.

Kennedy ha addotto come «prove irrefutabili» dei pretesi preparativi aggressivi cubani le informazioni fornitegli dai servizi segreti americani (gli stessi che prepararono l'invasione dello aprile dell'anno scorso). Secondo tali informazioni, sarebbero in corso di costruzione a Cuba basi per missili sovietici con una gittata di mille miglia marine, e cioè tecnicamente «capaci di colpire Washington, il canale di Panama, Cape Canaveral, Città del Messico e qualsiasi altra città della parte sud-orientale degli Stati Uniti, nell'America centrale o nella zona del Mar dei Caraibi».

Altre basi sarebbero destinate a missili di portata doppia, tecnicamente capaci di colpire il Canada e il Perù, oltre ancora a «bombardieri a reazione, capaci di portare armi nucleari».

Dopo avere così evocato lo spettro di un'aggressione da parte della piccola Cuba contro gli strapotenti Stati Uniti e contro l'intero continente, Kennedy ha annunciato un «mentito» allorché ha dato a Washington assicurazioni sul carattere difensivo dell'aiuto sovietico a Cuba, «piano» in sette punti, da lui concordato con i capi politici e militari, piano che si traduce in una più grave e sfacciata violazione della sovranità cubana e, sul piano internazionale, in una pesante provocazione contro la Unione Sovietica.

I punti sono i seguenti: 1) entrata in vigore di un «rigido blocco» delle coste cubane, in base al quale tutte le navi, di qualsiasi tipo e di qualsiasi paese, verranno fermate e respinte ai porti di partenza qualora a bordo vengano trovati cadaveri e armi.

Risoluzione della Direzione del PCI

Contro le provocazioni per Cuba e Berlino azione unitaria di pace

La direzione del PCI nella sua ultima riunione ha preso in esame i più recenti sviluppi della situazione internazionale, della situazione di Berlino. Il rinvio e sempre più accentratismo militarista tedesco, con l'appoggio dei militaristi francesi e di tutte le forze ultraraziste, non rinuncia a fare di Berlino un focolaio di provocazione e di guerra, e intende mantenere la Germania nella instabile e assurda condizione di un paese senza trattato di pace e senza frontiere definite.

Il disguido che, in larghi settori politici italiani e dell'Europa occidentale, appare di-

nanzi all'affermarsi dell'asse Parigi-Bonn, con le sue caratteristiche autoritarie e ultraraziste, non può tradursi soltanto in critiche e deprecazioni. Per ciò che riguarda il nostro Paese, esso deve esprimersi in una concreta azione diplomatica del governo italiano a favore dei negoziati per Berlino e per tutte le altre questioni internazionali controverse.

La Direzione del PCI (Segue a pagina 3)